

NUMERO  
DICIASSETTE

RIVISTA INFORMATIVA DEL  
 **FONDOASIM**  
Fondo assistenza sanitaria integrativa multiservizi

**MARZO  
2026**

# asim*in*forma

**UNA GUIDA NUOVA. UNA VISIONE CHIARA.**



## Quando la ricerca diventa futuro: una nuova borsa di studio contro il tumore al seno

La ricerca è una promessa al futuro. Una promessa fatta alle persone. È in questa prospettiva che si inserisce l'erogazione di una nuova borsa di studio cofinanziata, insieme alla **Fondazione AIRC**, dal **Fondo ASIM**, pensata per dare continuità a un percorso di responsabilità e visione condivisa.

La nuova borsa di studio cofinanziata sostiene il progetto di ricerca sul tumore al seno dedicato

a comprendere i meccanismi più profondi della malattia guidato dal Dottor Luca Ponzzone, presso il Centro di Ricerca MBC dell'Università di Torino, sotto la supervisione del Professor Emilio Hirsch.

Sostenere la ricerca significa credere nella vita che verrà.

**Oggi, per la salute di domani.**



Inquadra il QrCode oppure vai su [www.fondoasim.it/partnership-airc](http://www.fondoasim.it/partnership-airc) per scoprire tutte le iniziative di Fondo ASIM a sostegno della Ricerca.





**FONDO ASIM - FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA  
DEL SETTORE DELLE IMPRESE ESERCENTI SERVIZI DI PULIZIA,  
SERVIZI INTEGRATI/MULTISERVIZI**

## STRUTTURA DEL FONDO ASIM

|                                    |                                                                                                                                                                                                                    |
|------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Assemblea dei soci</b>          | ANIP - Confindustria, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, Agci Servizi, Unionservizi – Confapi, Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Ultrasporti - Uil                                        |
| <b>Presidente</b>                  | Emanuela Loretone                                                                                                                                                                                                  |
| <b>Vice Presidente</b>             | Andrea Laguardia                                                                                                                                                                                                   |
| <b>Consiglio Direttivo</b>         | Paolo De Bernardi, Andrea Laguardia, Andrea Lonardoni, Fabio Brutto, Elisabetta Orfanelli, Nicola Ascalone, Emanuela Loretone, Elisabetta Tiddia, Giuseppina Sferruzza, Piero Casali, Massimo Longo, Paolo Collini |
| <b>Responsabile</b>                | Augusto Monachesi                                                                                                                                                                                                  |
| <b>Collegio Revisori dei Conti</b> | Francesca Capecci (Presidente), Luisa D'Amelia, Paolo Bocchini                                                                                                                                                     |

### ASIM INFORMA

Trimestrale informativo del Fondo ASIM

### SEDE

via Livorno, 7 - 00198 Roma  
Tel: 0644341265 - Fax: 0649386920  
asiminforma@fondoasim.it

### DIRETTORE RESPONSABILE

Leonardo Degli Antoni

### COORDINAMENTO EDITORIALE

Augusto Monachesi  
Simone Carusi

### REDAZIONE

Fondo ASIM  
e Open-Box S.r.l.

### EDITORE

Fondo ASIM  
via Livorno, 7 - 00198 Roma  
C.F. 97776290583  
Tel: 0644341265  
www.fondoasim.it  
info@fondoasim.it

### PROGETTO GRAFICO E FOTO

Open-Box S.r.l.  
Sesta Strada Poggilupi, 343  
52028 - Terranuova Bracciolini (AR)  
www.open-box.it

### STAMPA

Litograf Editor S.r.l.  
Via Carlo Marx, 10 - 06011 - Città di Castello (PG)  
www.litografeditor.it

Iscritto al tribunale di Roma al n. 148/2018  
del 09/08/2018 e aggiornato il 13/11/2023

Questo numero è stato chiuso in redazione  
in data 15/03/2026

**Le parti che hanno sottoscritto il suddetto contratto nazionale sono:**





Il lavoro di squadra divide i compiti e moltiplica il successo

#### INFORMAZIONI E CONTATTI

Per qualsiasi informazione potete contattarci dal lunedì al venerdì dalle ore **9:00** alle **16:30**, orario continuato, ai seguenti recapiti:

**Tel:** 0644341265

**Email:** [info@fondoasim.it](mailto:info@fondoasim.it)

**PEC:** [asim@pec.fondoasim.it](mailto:asim@pec.fondoasim.it)

**Web:** [www.fondoasim.it](http://www.fondoasim.it)

**Social:**



**Indirizzo:** via Livenza 7 - 00198 Roma

#### IL TEAM DEL FONDO ASIM





6

### L'EDITORIALE DELLA PRESIDENTE EMANUELA LORETONE

Un nuovo incarico, una visione condivisa: il Fondo tra riforme e responsabilità



30

### INTERVISTA A LUIGI PRETI DI LEONARDO DEGLI ANTONI

L'intelligenza artificiale nella sanità tra  
innovazione, limiti e scelte organizzative



8

### LA PAROLA ALLE IMPRESE

ANDREA LAGUARDIA

Il valore della bilateralità



14

### INTERVISTA A FEDERICA GARGIULO DI CLELIA ROGGERO

Sostenere la ricerca sul cancro  
è un'impresa bellissima



34

### INTERVENTO | ROSSELLA VERGA

Non autosufficienza e caregiver:  
le sfide del nuovo welfare



10

### IL SECONDO PILASTRO SOCIOSANITARIO

AUGUSTO MONACHESI

Innovare per rispondere, costruire  
per evolvere: il nostro impegno



18

### INTERVISTA A CATERINA GORELLA DI FRANCESCO AMBROSINO

La salute al centro: la visione di ASIM Care  
nel racconto della Dott.ssa Gorella



### SALUTE

Aumenta l'obesità e  
peggiorano le abitudini  
alimentari degli italiani

38



### SALUTE

Il pacchetto maternità  
del Fondo ASIM:  
un sostegno concreto  
per le lavoratrici

42

## SOMMARIO



*Emanuela Loretone*

## L'EDITORIALE DELLA PRESIDENTE

# UN NUOVO INCARICO, UNA VISIONE CONDIVISA: IL FONDO TRA RIFORME E RESPONSABILITÀ

Tutelare concretamente la salute di migliaia di lavoratrici e lavoratori: questo è l'impegno che le Parti Sociali, firmatarie del CCNL per il personale dipendente da imprese esercenti Servizi di Pulizia e Servizi Integrati/Multiservizi e costituenti il Fondo ASIM, mi hanno temporaneamente affidato. Poter guidare un Ente che da anni si distingue per la sua effi-

cienza e lungimiranza è un grande onore e, prima ancora, un'importante responsabilità.

È un onore e una responsabilità perché ci rivolgiamo a lavoratrici e lavoratori che vivono la precarietà dei cambi di appalto, la povertà salariale legata al part time involontario e condizioni di lavoro gravose, che spesso

sono causa di malattie o condizioni di salute precarie.

Il sostegno economico per le spese di cura, che garantiamo da anni, con un'efficienza ormai generalmente riconosciuta, è dunque una forma di welfare, prevista dal CCNL, che risponde alle reali esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori.



Inoltre, il contesto in cui siamo chiamati a operare è estremamente delicato: un momento storico in cui la sanità integrativa è chiamata a offrire risposte a problematiche essenziali per la vita delle persone.

Il nostro ruolo è quello di supportare e integrare i servizi offerti dalla Sanità pubblica che, pur rimanendo centrale nella tutela della salute delle cittadine e dei cittadini, spesso fatica a erogare con tempestività e continuità le prestazioni loro dovute.

Per questo crediamo in una presa in carico delle persone, affiancando il Servizio Sanitario Nazionale e assumendoci una responsabilità ulteriore: assicurare una gestione oculata, che risponda ai criteri di appropriatezza e trasparenza.

In questo senso, strumenti come il quesito diagnostico - che il nostro Fondo richiede come requisito imprescindibile per l'erogazione di prestazioni e rimborsi - rappresentano una tutela importante perché con-

sentono la definizione di un percorso analitico e di cura, cui ricondurre dati e risultati, garantendo l'erogazione di prestazioni necessarie e, di conseguenza, attenzione nella gestione delle risorse; un dovere nei confronti di lavoratrici e lavoratori.

L'appropriatezza è una condizione fondamentale: significa risparmiare risorse per una maggiore qualità delle prestazioni, per offrire più sicurezza per le iscritte e gli iscritti al Fondo, per garantire equità nell'accesso alle cure e sostenibilità del Sistema nel lungo periodo.

Risparmiare fondi è per noi altresì essenziale per assolvere sempre più efficientemente a uno dei più importanti compiti di cui i fondi di assistenza sanitaria integrativa sono stati investiti: fare prevenzione.

La prevenzione, in tutte le sue declinazioni, è senza dubbio il futuro, l'unico sostenibile.

Grazie alla Ricerca scientifica - che come Fondo ASIM sosteniamo da

anni e che, purtroppo, non riceve finanziamenti pubblici adeguati - stiamo assistendo a uno sviluppo straordinario della medicina, una crescita che aumenta costantemente l'aspettativa media di vita, ponendoci inevitabilmente davanti alla necessità di lavorare per migliorare la qualità della vita stessa. Il primo e più efficace modo di farlo? Compiere scelte quotidiane intelligenti, prendersi cura della salute per ridurre l'insorgenza di patologie o la loro degenerazione.

Per questa ragione abbiamo voluto fortemente il progetto ASIM Care, un sistema innovativo, che parla concretamente e direttamente di prevenzione, rendendo le informazioni davvero "leggibili" e assimilabili da chiunque.

Tutto questo è ciò per cui continueremo a lavorare, per far crescere il Fondo e contemporaneamente valorizzare il Servizio Sanitario Nazionale, per rafforzare la tutela della salute delle persone in generale e delle lavoratrici e dei lavoratori nostri iscritti in particolare.

# IL VALORE DELLA BILATERALITÀ

La bilateralità è la massima espressione della collaborazione tra le parti sociali che sottoscrivono i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro. Attraverso la bilateralità sindacati e associazioni datoriali si dotano degli strumenti operativi per realizzare quanto definito in sede di sottoscrizione del CCNL.

Il Fondo di assistenza sanitaria integrativa ASIM rientra tra questi strumenti e ormai da più di dieci anni, attraverso la crescita costante delle lavoratrici e lavoratori raggiunti dal servizio, eroga prestazioni sanitarie. Uno strumento di cui siamo molto orgogliosi. Uno strumento di welfare settoriale che si basa su un principio mutualistico: tutti contribuiscono e chi ha bisogno ne usufruisce.

Tutto questo è potuto accadere grazie al senso di responsabilità delle parti sociali nei confronti delle imprese, delle lavoratrici e lavoratori di un settore, che più di altri subisce l'assenza di politiche pubbliche di public procurement orientate allo sviluppo e alla crescita economica attraverso investimenti per l'evoluzione della

qualità dei servizi e dell'occupazione.

Assenza che si traduce non solo in gare pubbliche al massimo ribasso, ma in una scarsa attenzione nei confronti di un settore che ogni giorno si occupa, attraverso il cleaning professionale e non solo, di rendere operativi i settori economici. Un lavoro silenzioso e invisibile che ogni giorno nelle strutture sanitarie, nei luoghi di lavoro e sui mezzi di trasporto si (pre)occupa di far funzionare tutto al meglio.

Un settore che potrebbe creare lavoro buono e crescita costante, anche dei salari, ma che troppo spesso è mortificato dalle scelte dei legislatori e delle pubbliche amministrazioni.

In questo contesto di grande professionalità da parte di imprese e lavoratrici e lavoratori da un lato e dall'altro una scarsa considerazione da parte delle pubbliche amministrazioni, opera il Fondo ASIM offrendo prestazioni sanitarie alle lavoratrici e ai lavoratori del settore. Non un sostituto del servizio pubblico sanitario, ma prestazioni appunto integrate.

Quando si parla di sanità integrativa molto spesso si manca di porre l'accento su quanto questo strumento di welfare sia rilevante non solo per lavoratrici e lavoratori ma anche per le imprese.

In questo mandato, dobbiamo intensificare le attività congiunte tra Fondo ASIM e le imprese, per diffondere la conoscenza del Fondo, allargare la platea delle lavoratrici e dei lavoratori raggiunti e inserire il Fondo ASIM nella cassetta degli strumenti di lavoro che le imprese consegnano ai propri dipendenti.

Il welfare contrattuale, e in particolare la sanità integrativa, rappresentano infatti strumenti concreti di awareness e fidelizzazione incidendo direttamente sulla produttività, sulla continuità operativa e sul clima aziendale: lavoratrici e lavoratori cercano ambienti che garantiscano non solo un lavoro stabile, ma anche protezione e cura.

A maggior ragione in un settore come il nostro, in cui la sanità integrativa può davvero fare la differenza per le persone.



**Andrea Laguardia Vice Presidente Fondo ASIM**

Andare oltre la semplice erogazione di un visita o esame, bisogna continuare ed espandere il progetto ASIM Care per la prevenzione anche utilizzando la mole di dati raccolti in questi anni, per offrire servizi sempre più aderenti alle necessità degli iscritti. Dati che devono essere sempre di più studiati e analizzati anche grazie all'intelligenza artificiale e che devo-

no diventare l'interfaccia per aprire a collaborazioni e progetti con soggetti esterni al Fondo ASIM che possono moltiplicare attività e progetti.

Su queste direttrici e con questo spirito affronterò il ruolo di Vice Presidente del Fondo ASIM, in stretta collaborazione e condivisione con la struttura, gli organismi e le parti so-

ciali sottoscrittrici del CCNL recentemente rinnovato.

La governance del Fondo deve continuare a essere uno spazio di responsabilità condivisa, capace di promuovere e di rafforzare la tutela di lavoratrici e lavoratori da un lato e la consapevolezza delle imprese dall'altro.

#### La parola agli iscritti del Fondo



@maurizio

Grazie, sono contento di essere con Voi ❤️



@diegoe

Il fondo Asim per me è stata una bella scoperta. 😊



@maurizio

Indispensabile ❤️



**IL SECONDO PILASTRO SOCIOSANITARIO**

**INNOVARE PER RISPONDERE,  
COSTRUIRE PER EVOLVERE:  
IL NOSTRO IMPEGNO**

**Augusto Monachesi** Responsabile Fondo ASIM

Dietro ogni numero c'è una storia; dietro ogni prestazione erogata una persona che ha potuto contare su un supporto, una risposta concreta.

È con questa consapevolezza che vanno letti i dati che raccontano l'andamento del Fondo nell'ultimo anno: non come semplici indicatori quantitativi, ma come la rappresentazione tangibile di un sistema che funziona, che cresce e che si adatta a un contesto sanitario e sociale in continua evoluzione.

Nel corso del 2025, il Fondo ha consolidato e ampliato la propria platea di riferimento, raggiungendo oltre 648 mila iscritti complessivi, con una

crescita pari al 9,8% rispetto all'anno precedente, e 272 mila lavoratrici e lavoratori in copertura, in aumento dell'1,5% rispetto all'anno precedente.

Un dato che assume particolare rilevanza se letto alla luce della situazione generale, caratterizzata da bisogni di salute sempre più articolati e da un Servizio Sanitario Nazionale sottoposto a forti pressioni organizzative.

A questa crescita è corrisposto un incremento significativo dell'attività. Nel corso dell'anno sono state erogate oltre 154 mila prestazioni sanitarie, +10% rispetto al 2024. Visite

specialistiche, esami diagnostici, prestazioni e servizi di assistenza che hanno rappresentato per migliaia di persone la possibilità di accedere alle cure di cui avevano bisogno in tempi adeguati e senza onerosi esborsi personali: ogni prestazione rappresenta un momento di presa in carico e di tutela concreta della salute.

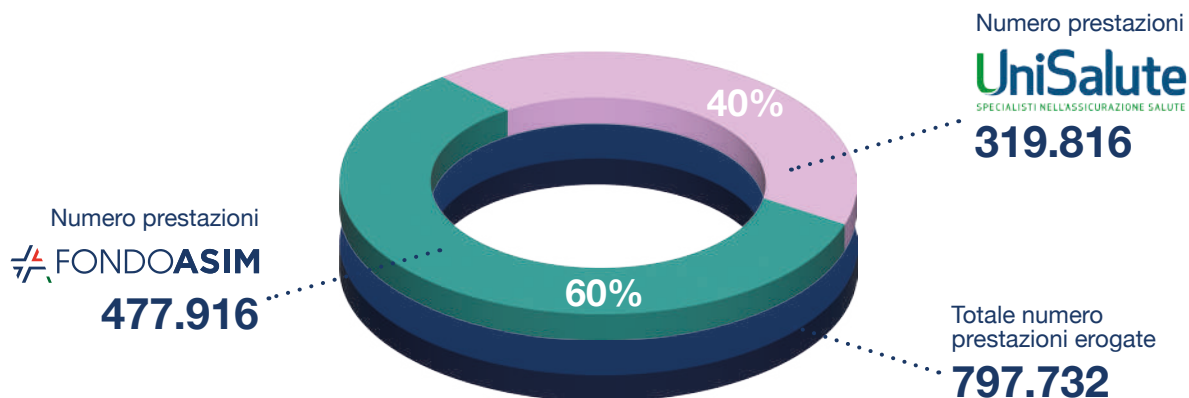
In questi numeri c'è dunque molto più che una rendicontazione tecnica: c'è la prova di un impegno quotidiano, operativo e valoriale, l'espressione del lavoro intenso di un team straordinario.

Come Fondo ASIM lavoriamo costantemente per "ampliare la nostra



| NUMERO ISCRITTI<br>CHE HANNO USUFRUITO<br>DEL FONDO |                        |                     |
|-----------------------------------------------------|------------------------|---------------------|
| Anno                                                | Conteggio di<br>Codice | Incremento<br>Decr. |
| 2017                                                | 10.237                 | -                   |
| 2018                                                | 15.244                 | 48,9%               |
| 2019                                                | 20.214                 | 32,6%               |
| 2020                                                | 20.780                 | 2,8%                |
| 2021                                                | 28.023                 | 34,9%               |
| 2022                                                | 26.814                 | -4,3%               |
| 2023                                                | 32.121                 | 19,8%               |
| 2024                                                | 37.628                 | 17,1%               |
| 2025                                                | 40.786                 | 8,4%                |
| <b>Totale</b>                                       | <b>231.847</b>         |                     |

## PRESTAZIONI EROGATE DAL 2017 AL 2025



### STORICO SVILUPPO NUMERO PRESTAZIONI

| Anno | Fondo ASIM | UniSalute | Totale Complessivo | Incremento Fondo ASIM | Incremento UniSalute | Incremento totale |
|------|------------|-----------|--------------------|-----------------------|----------------------|-------------------|
| 2017 | -          | 33.125    | 33.125             | -                     | -                    | -                 |
| 2018 | -          | 49.629    | 49.629             | -                     | 49,8%                | 49,8%             |
| 2019 | 3.821      | 67.584    | 71.405             | -                     | 36,2%                | 43,9%             |
| 2020 | 13.890     | 49.275    | 63.165             | 263,5%                | -27,1%               | -11,5%            |
| 2021 | 50.230     | 34.507    | 84.737             | 261,6%                | -30,0%               | 34,2%             |
| 2022 | 72.854     | 16.481    | 89.335             | 45,0%                 | -52,2%               | 5,4%              |
| 2023 | 93.848     | 19.062    | 112.910            | 28,8%                 | 15,7%                | 26,4%             |
| 2024 | 116.472    | 23.295    | 139.767            | 24,1%                 | 22,2%                | 23,8%             |
| 2025 | 126.801    | 26.858    | 153.659            | 8,9%                  | 15,3%                | 9,9%              |

offerta”, per rispondere in maniera sempre più mirata ed efficace alle esigenze - sempre più complesse e spesso frammentate - dei nostri iscritti.

È in questa direzione che si collocano le più recenti iniziative di pre-

venzione promosse dal Fondo: “La prevenzione su misura per te”, un Piano sanitario straordinario di prevenzione mirata progettato per creare un percorso sanitario individuale e personalizzato per ciascun iscritto, e ASIM Care, un innovativo modello

di prevenzione primaria finalizzato alla consapevolizzazione di massa su come prendersi cura della propria salute. Progetti che non rappresentano un semplice ampliamento dell’offerta, ma l’espressione di un modello di sanità integrativa orienta-

to all'anticipazione del bisogno, alla personalizzazione dei percorsi e alla promozione di una cultura della salute consapevole.

Un'evoluzione sostenuta e integrata dalle attività di comunicazione del Fondo, dal costante ascolto e dialogo con gli iscritti. I dati relativi ai follower sui diversi canali social (quasi 73.000 in totale), al numero di visualizzazioni (oltre 26 milioni solo quelle relative al Progetto ASIM Care), ai salvataggi (poco meno di 33.000) e alle condivisioni (più di 20.000) testimoniano una relazione che va oltre l'erogazione della prestazione sanitaria: raccontano un Fondo che informa, che educa alla salute, che promuove consapevolezza e che costruisce una comunità attiva intorno ai temi del benessere.

Tutti i risultati elencati fino ad ora sono il frutto di un lavoro strutturato e continuo, che ha visto il Fondo impegnato su più fronti: dal costante aggiornamento del Piano sanitario, con anche la progettazione di iniziative straordinarie, dall'incessante ottimizzazione dei processi di gestione fino alla continua sperimentazione di nuovi strumenti e modalità di comunicazione.

Ogni attività è stata pensata con l'unico obiettivo di mettere realmente la persona al centro, semplificando l'accesso alle prestazioni e migliorando l'esperienza complessiva degli iscritti. Come accennato, in questo percor-



so un ruolo decisivo è stato svolto dal team di Fondo ASIM, un gruppo dinamico ed eterogeneo di esperienze e competenze che grazie a una grande professionalità e una virtuosa collaborazione riesce efficacemente ad affrontare problemi complessi e a trovare soluzioni efficaci. La collaborazione tra le diverse funzioni, il confronto costante e la condivisione degli obiettivi rappresentano il vero fulcro della riuscita del Fondo.

Innovare, per noi, non è uno slogan, ma una necessità. Un Fondo sanitario moderno deve essere non solo efficiente, ma anche intelligente: capace di leggere i dati per anticipare i bisogni, di dialogare con il Servizio Sanitario Nazionale, di integrare le

proprie azioni con il Sistema pubblico e di contribuire alla sostenibilità complessiva del Sistema sanitario. Deve essere, soprattutto, in grado di evolvere insieme alle persone che tutela.

I numeri che oggi raccontiamo sono importanti, ma ancora più importante è ciò che rappresentano: la capacità di dare risposte concrete, di costruire fiducia e di accompagnare gli iscritti lungo tutto il percorso di cura e prevenzione. È su questa strada che intendiamo continuare a lavorare, consapevoli che dietro ogni dato c'è una persona e che il vero valore di un Fondo si misura nella qualità delle risposte che è in grado di offrire.

## INTERVISTA A FEDERICA GARGIULO

a cura di Clelia Roggero

# SOSTENERE LA RICERCA SUL CANCRO È UN'IMPRESA BELLISSIMA

In occasione del 60° anniversario di AIRC, Fondo ASIM è stato premiato per il suo sostegno costante e fiducioso alla ricerca sul cancro. A raccontarcelo è Federica Gargiulo, Responsabile Area Corporate Fundraising presso la Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro.



*Federica Gargiulo, responsabile Area corporate fundraising Fondazione AIRC.*

*Dopo la laurea in sociologia, entra in AIRC nel 2008 e per 5 anni lavora nella raccolta fondi territoriale, gestendo le campagne di piazza e i volontari; da oltre 10 anni è nell'area di raccolta fondi corporate, dove sviluppa e gestisce la strategia di partnership con il target aziende, pianificando le attività del team rivolte a diverse tipologie di imprese, e sviluppando i piani di ingaggio diversificati e approcci customizzati volti a trasformare ogni opportunità con le aziende in una relazione di valore con AIRC.*

*Dal 2019 è docente presso il master universitario in promotori del dono dell'Università dell'Insubria a Como. Inoltre, è esperta nelle attività di pianificazione di una famiglia numerosa!*



## CLELIA ROGGERO

Copywriter freelance e volontaria di competenza in AIRC.

*Ha maturato una solida esperienza in agenzie di comunicazione, dove ha firmato importanti campagne pubblicitarie, dal primo spot con il "ballerino" di TIM, alla comunicazione integrata di EXPO MILANO 2015. Ha scritto testi per brand bellissimi e, molti anni fa, ha creato la parola "scioglievolezza" per il cioccolatino Lindor, parola che, in cambio, le ha regalato l'attenzione dell'Accademia della Crusca.*

*Nutre da sempre una passione vera per le interviste e, ogni volta che si presenta l'occasione di realizzarne una, non resiste: alza la mano e si offre volontaria.*

Quando un'eccellenza nella ricerca scientifica oncologica incontra un ente che sceglie di investire in benessere e consapevolezza, non può che nascere qualcosa di buono. Così, attraverso un progetto rivolto agli stili di vita, alla prevenzione e alla cura del cancro è nata la partnership tra AIRC e Fondo ASIM.

La sfida è ambiziosa: diffondere le ultime scoperte della ricerca scientifica in modo da raggiungere il più alto numero possibile di persone. A raccontarci come è nato e come si concretizza questo sogno è Federica Gargiulo, figura chiave e anima di questo progetto.

### **DOTTORESSA GARGIULO, CI RACCONTA COME È NATA LA PARTNERSHIP TRA IL FONDO ASIM E AIRC?**

«Tutto è iniziato circa cinque anni fa, quando il Fondo ASIM e AIRC hanno scelto di unire le loro forze in un progetto volto a sensibilizzare le lavoratrici e i lavoratori iscritti del Fondo verso prevenzione, salute e consapevolezza. Il Fondo ASIM è arrivato da noi con le idee chiare:

cercava un partner competente e solido nella divulgazione di materiale informativo rivolto ai suoi associati. La sfida era pionieristica ed è stata trattata, da subito, non come una missione secondaria ma come una reale priorità in azienda. Noi l'abbiamo accolta con l'entusiasmo rivolto ai progetti lungimiranti, perché nel 2019 erano ancora poche le realtà che investivano risorse ed energie nella divulgazione della prevenzione per i propri stakeholder. Oggi si parla molto di stili di vita anche in azienda, al tempo no».

### **PARLIAMO DEI VOSTRI PRIMI 60 ANNI. E DELLA PREMIAZIONE DEL FONDO ASIM.**

«Il convegno di AIRC ci ha regalato momenti unici. Vedere risultati così importanti, l'impatto così forte che hanno avuto 60 anni di concretezza e di progettualità è stato emozionante. Abbiamo cambiato la storia del nostro Paese, sia nella ricerca sia, più in generale,

nella salute dei cittadini. Questo mi ha riempita di orgoglio. Chiaramente io mi sento parte di questa famiglia perché sono in AIRC da 16 anni, sono cresciuta qui e sono molto, molto contenta di poter aver potuto festeggiare.





In questa occasione abbiamo premiato il Fondo ASIM per il suo sostegno prezioso e costante nel tempo. L'abbiamo scelta come simbolo delle molte realtà che credono, insieme a noi, nella missione di rendere il cancro sempre più curabile.

E insieme al Fondo ASIM abbiamo potuto toccare con mano tutto quello che fanno per noi gli stakeholders, i donatori privati, i 20.000 volontari che scendono in piazza tre volte l'anno e le aziende che in vario modo collaborano alla missione. Ho visto risultati importanti, numeri veri, che noi da soli non potremmo mai fare.

Omaggiarli tutti è stato importante, perché le persone che abbiamo premiato sono fondamentali per AIRC e per la ricerca sul cancro in generale. Se non premiamo loro, chi mai dovremmo premiare?».

#### **TORNANDO AL FONDO ASIM, IL LORO SOSTEGNO SI È TRADOTTO ANCHE NELL'ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO.**

«Sì, il Fondo ASIM è davvero un partner da sempre molto generoso e fedele. Un partner strategico e storico. Basti pensare che siamo già al finanziamento della terza borsa di studio triennale. La fiducia che por-

ta costanza nel sostegno è uno dei doni più grandi e di impatto che un ente può decidere di effettuare. La ricerca è un percorso lungo che necessita sicurezza e proiezione verso il futuro, poter contare su questo tipo di fiducia pone le basi per una ricerca sempre più efficace».

#### **QUINDI IN QUESTO CASO È COME SE UN'AZIENDA "ADOTTASSE" UN RICERCATORE...**

«Esatto».

#### **SONO MOLTE LE REALTÀ CHE SOSTENGONO AIRC?**

«Collaborare con il terzo settore, fare la propria parte è un bisogno sempre più diffuso. Il nostro lavoro dipende dal sostegno generoso di individui e aziende, piccole e grandi, che condividono i nostri valori e la nostra missione. Il programma di corporate fundraising di AIRC offre alle imprese l'opportunità di avere un impatto tangibile sulla comunità, contribuendo a progetti e iniziative che promuovano il bene comune. Ogni anno oltre 9.000 realtà aziendali sostengono il lavoro di migliaia di ricercatori e ricercatrici AIRC. Ma ciò che conta è che ogni forma di sostegno ad AIRC scelta dall'azienda è, in concreto, una primissima forma di prevenzione, proprio come intuì Fondo ASIM al nostro primo incontro. Oggi sono le piccole realtà le nostre migliori alleate nel diffondere una nuova forma di cultura della prevenzione. Divulgando informazioni verso i loro associati e dipendenti, ci consentono di raggiungere grandi numeri con le

nostre pillole informative».

### PROGETTI PER IL FUTURO?

«Ogni progetto nuovo che discutiamo in AIRC ha l'obiettivo di supportare la nostra missione. Lo stimolo quindi è a fare moltissimo, sempre. So per certo che parleremo sempre di più di prevenzione e cercheremo sempre di più di portare avanti progetti che siano effettivamente vicini alle persone».

### COSA DIREBBE A UN'AZIENDA CHE ANCORA NON SOSTIENE AIRC?

«Direi che ogni partner conta moltissimo per noi. E che aiutarci a diffondere cultura della prevenzione in azienda è investire sulla vita e sul futuro. Diffondere cultura della prevenzione può cambiare il mondo. In meglio».



La parola agli iscritti del Fondo



**Maria**  
non sapevo grazie 🙏🙏🙏



**Giuseppina C.**  
Grazie del consiglio



**Maria**  
grazie già provato interessante 👍



**@maurizio**  
Grazie, consigli utilissimi  
❤️, non mi faccio mancare mai  
frutta e verdura.



**@Clara**  
Grazie, molto utile 😊



**@maurizio**  
Ottima idea!!! grazie!!! ❤️

A portrait of Dr. Caterina Gorella, a woman with brown hair tied back, smiling. She is wearing a white lab coat over a dark top, with a green stethoscope around her neck. She is holding a blue folder in her right hand. The background is a plain, light-colored wall.

*Dottorssa Caterina Gorella, Medico di Medicina Generale e medico di famiglia, laureata in Medicina e Chirurgia alla Sapienza di Roma e diplomata in Medicina Generale presso l'ASL Roma 1. Unisce pratica clinica e divulgazione, rendendo la salute chiara e comprensibile, con attenzione a prevenzione, ascolto e cura quotidiana dei pazienti.*

## INTERVISTA A CATERINA GORELLA

*a cura di Francesco Ambrosino*

# LA SALUTE AL CENTRO: LA VISIONE DI ASIM CARE NEL RACCONTO DELLA DOTT.SSA GORELLA



### **FRANCESCO AMBROSINO**

Classe 1984, Inbound Specialist presso Open-Box Srl

*Esperto di blogging aziendale, web writing, copywriting, content marketing e posizionamento sui motori di ricerca, specializzato nella creazione e gestione di progetti editoriali nell'ambito dell'assistenza sanitaria integrativa, del welfare aziendale e del terzo settore.*

La prevenzione comincia quando l'informazione diventa comprensibile e applicabile nella vita quotidiana.

È questa la visione alla base di ASIM Care, il progetto del Fondo ASIM che traduce l'educazione alla salute in contenuti chiari, pratici e fruibili per gli iscritti e non solo. Ne abbiamo parlato con la Dott.ssa Caterina Gorrelli, medico di medicina generale e volto della rubrica "Tips di salute" esplorando come la comunicazione digitale può diventare un ponte tra medico e paziente e perché la prevenzione primaria sia la vera sfida del futuro.

**PARTIAMO DALL'INIZIO. COSA**

### **L'HA COLPITA DI PIÙ NEL PROGETTO ASIM CARE E QUALI VALORI RITIENE DI CONDIVIDERE CON QUESTA INIZIATIVA?**

«Il principale punto d'unione con ASIM Care è stato proprio l'utilizzo dei canali social - che oggi sono strumenti molto diffusi e potenti per fare informazione e prevenzione - con cui anche io mi diletto in modo abbastanza spontaneo e autodidatta, perché come utente ho potuto constatare quanto questi mezzi siano efficaci nel diffondere contenuti, anche se purtroppo non sempre le informazioni che circolano sono corrette o veritiere. Proprio per questo, l'idea di partecipare a un progetto strutturato, che avesse l'obiettivo di fare informazione scientifica corretta e accessibile, ha rappresentato per me un punto di incontro naturale».

### **QUESTO, TRA L'ALTRO, CI RICOLLEGA AL CLAIM DEL PROGETTO CHE È APPUNTO "LA PREVENZIONE AL CENTRO DELLA SALUTE". COSA RAPPRESENTA PER LEI QUESTA FRASE?**

«Per me, il claim "La prevenzione al centro della salute" è l'emblema del progetto. La prevenzione è fondamentale, ma a mio avviso oggi si spinge ancora troppo poco su questo tema e, soprattutto, manca spesso un'informazione adeguata. L'obiettivo - e credo anche il futuro della medicina - è una prevenzione personalizzata. Lo ripeto sempre ai miei pazienti: gli accertamenti non si fanno a caso, ma devono essere il risultato di un ragionamento clinico

preciso. Tutti gli screening che oggi vengono proposti a livello nazionale si basano su un solido background scientifico, frutto di studi importanti, che hanno dimostrato come determinati controlli siano realmente efficaci per specifiche fasce di popolazione. È questo il modello di prevenzione che dobbiamo continuare a promuovere».

### **SI PARLA SPESSO DI PREVENZIONE PRIMARIA, MA OGGI SEMBRA ESSERCI UNA RESISTENZA DIFFUSA. SECONDO LEI, QUALI SONO GLI OSTACOLI PRINCIPALI ALLA DIFFUSIONE DI UNA VERA CULTURA DELLA PREVENZIONE PRIMARIA? IN CHE MODO IL PROGETTO ASIM CARE CONTRIBUISCE A SUPERARLI?**

«Secondo me il principale ostacolo alla diffusione di una vera cultura della prevenzione primaria oggi è il modo in cui le persone cercano le informazioni. Sempre più spesso lo fanno per sentirsi confermare un'idea che hanno già in testa: è quello che viene definito confirmation bias. Si parla con amici, conoscenti, si costruisce un'opinione e poi sui social si va a cercare qualcuno che la confermi. Basta trovare una o due voci apparentemente affidabili per convincersi, e a quel punto diventa molto difficile scardinare quella convinzione.

A questo si affianca il fatto che oggi tutti parlano di medicina e di prevenzione. Da un lato è positivo, perché significa che il tema è sentito, ma dall'altro c'è un rischio enorme di

semplificazione e improvvisazione. Un po' come è successo con la cucina dopo la messa in onda di alcuni programmi televisivi: sembra che chiunque possa improvvisarsi chef, quando in realtà dietro c'è studio, esperienza e competenza. Lo stesso accade in ambito medico: molte persone parlano di argomenti sanitari senza avere una formazione adeguata.

Questo è un messaggio che cerco sempre di trasmettere ai miei pazienti: bisogna imparare a distinguere le fonti. Se un'informazione arriva da un medico, è frutto di un percorso di studio e di responsabilità professionale. Quando invece arriva da chi medico non è, va letta con molta più cautela.

C'è poi un tema di fiducia. Credo che oggi si sia persa, o quantomeno indebolita, la fiducia nell'autorevolezza della figura medica. Un tempo il consiglio del medico non veniva messo in discussione; oggi invece viene spesso messo sullo stesso piano di qualunque opinione trovata online. Questo atteggiamento è particolarmente evidente in Italia. Mi capita di lavorare con pazienti stranieri o con italiani che vivono all'estero, e noto una differenza molto forte nel rapporto con il medico: c'è più rispetto, più attenzione, a volte anche stupore per la quantità di informazioni che vengono fornite. In Italia, invece, diamo quasi per scontato l'accesso al medico e tendiamo a svalutarne il ruolo.

Detto questo, è chiaro che esistono anche problemi strutturali. Il sistema

sanitario italiano ha un potenziale enorme, ma spesso non viene sfruttato nel modo corretto. Le risorse non sempre vengono utilizzate in maniera efficace e la prevenzione

non è ancora una vera priorità strategica.

In questo contesto, progetti come ASIM Care possono fare la differenza perché lavorano proprio sulla



corretta informazione, sulla fiducia e sull'educazione alla prevenzione, utilizzando linguaggi e canali contemporanei ma mantenendo un approccio scientifico e responsabile».

**ASIM CARE SI CONCENTRA SULLA PREVENZIONE PRIMARIA. PERCHÉ È COSÌ IMPORTANTE OGGI PARLARNE, IN PARTICOLARE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO?**

«Quello che osservo è che quando le persone vengono seguite anche in ambito lavorativo – ad esempio attraverso la visita con il medico del lavoro o i programmi di screening – si crea comunque un primo livello di avvicinamento alla prevenzione. Spesso capita che, durante questi controlli, emerga qualche segnale: una pressione un po' alta, un valore da approfondire. In quei casi il medico del lavoro invita la persona a rivolgersi poi al proprio medico di base o a uno specialista. È un primo punto di contatto importante, perché accende un'attenzione che magari prima non c'era. Per me, qualunque sia il canale attraverso cui una persona viene intercettata e accompagnata a prendersi cura della propria salute, è sempre un risultato positivo. Ed è anche per questo che ritengo i social strumenti rilevanti: funzionano un po' come un'esca, lanciano uno stimolo. È chiaro che non raggiungono tutti allo stesso modo: qualcuno risponde, qualcuno no, magari intercetti anche chi è già molto attento. Ma dentro questo bacino può esserci anche quella singola persona che, dopo aver visto un contenuto, pensa: "Forse potrei farlo anch'io, forse vale la pena". E questo, a prescindere dai numeri, per me ha comunque un valore».

**IN CHE MODO HA CERCATO DI RENDERE I CONTENUTI DEL PROGETTO INTERESSANTI E COINVOLGENTI PER IL PUBBLICO?**

«I contenuti del progetto ASIM Care sono stati definiti sulla base delle



esigenze e specifiche peculiarità della platea degli iscritti al Fondo, oltre che programmati in base alla loro stagionalità. Detto questo, la mia esperienza professionale ha avuto un ruolo fondamentale nel modo in cui questi contenuti sono stati sviluppati.

Molti spunti arrivano direttamente dai pazienti: dalle domande che fanno, dai dubbi ricorrenti, ma anche dalle convinzioni errate che emergono durante le visite. In diversi casi ho proposto di trattare determinati argomenti proprio perché mi rendevo conto che c'erano fraintendimenti diffusi o una scarsa consapevolezza

su alcuni temi di prevenzione.

Credo molto nel valore dell'ascolto: se sei attento e aperto al confronto, spesso sono le persone che hai davanti a suggerirti su cosa è davvero importante insistere. Sono loro, in qualche modo, a indicarti le priorità. Inoltre, nel corso dell'anno, anche i commenti ricevuti sui contenuti pubblicati sono stati utili. Alcuni temi hanno generato più domande e più dibattito rispetto ad altri, e questo è un segnale importante. Capire cosa stimola maggiore interesse o confronto aiuta a orientare eventuali approfondimenti futuri, mentre altri argomenti, che hanno suscitato meno reazioni, restano comunque parte del

percorso, anche se con un impatto diverso».

### **PENSA CHE QUESTO MODELLO POSSA/DEBBA ESSERE REPLICATO ANCHE IN ALTRI CONTESTI E REALTÀ SIMILI?**

«Sì, secondo me questo modello potrebbe e dovrebbe essere replicato anche in altri contesti, ma serve un vero investimento. Oggi spesso non viene fatto perché richiede tempo, risorse economiche e personale dedicato. Sui social, infatti, la maggior parte dei contenuti informativi è prodotta da liberi professionisti che lo fanno anche per un ritorno personale: è normale, mi espongo sulla piattaforma perché così le persone mi conoscono e poi vengono da me. D'altra parte, anche l'informazione istituzionale non è mai completamente "neutra": i canali delle ASL, ad esempio, sono giustamente orientati a obiettivi specifici come le campagne di screening o di vaccinazione, e raramente propongono contenuti informativi fine a se stessi. C'è sempre una finalità dietro, magari legata anche a ricorrenze come le giornate mondiali.

Detto questo, credo che avrebbe molto senso investire seriamente in questo tipo di comunicazione, soprattutto considerando che in Italia abbiamo un Sistema Sanitario Nazionale che, se sfruttato meglio, potrebbe avere un impatto enorme. Il problema è che spesso si arriva tardi: quando si decide di adottare un mezzo, magari dopo dieci anni, nel



frattempo ne sono già nati altri.

Un altro limite è generazionale. Molti ruoli decisionali sono ricoperti da persone che, comprensibilmente, non hanno grande familiarità con i canali di comunicazione utilizzati dai più giovani. Io credo moltissimo nel lavoro intergenerazionale: l'esperienza dei professionisti più anziani è fondamentale, ma affiancarla allo sguardo e agli stimoli dei giovani può fare davvero la differenza, soprattutto nel modo di comunicare.

La mia esperienza personale lo conferma: anche quando ho potuto dedicarmi meno alla mia pagina, i pazienti mi dicevano "ti seguo", "ho visto il video". Questo significa che funziona. Magari non è l'anziana di 85 anni a dirmelo, ma spesso sono i figli o i nipoti a suggerire: "Segui questa dottoressa". Un po' come succede con la patente: qualcuno ti accompagna e ti aiuta a orientarti. E questo, secondo me, è già un grande risultato».

### **COSA HA IMPARATO DA QUESTA ESPERIENZA CHE POTREBBE INFLUENZARE IL SUO LAVORO FUTURO?**

«Questa esperienza non ha modificato il mio approccio clinico, ma mi ha dato una maggiore consapevolezza del mondo della comunicazione digitale e del lavoro del content creator, che non è il mio ambito e che prima conoscevo molto poco. Ed è una competenza che sicuramente porterò con me anche nel lavoro futuro».

### **CI SONO ASPETTI DELLA PRE-**

### **VENZIONE PRIMARIA CHE RITIENE SOTTOVALUTATI E CHE MERITEREBBERO MAGGIORE ATTENZIONE?**

«Secondo me oggi il problema principale è che si dedica poco tempo alla visita. Sarebbe molto più efficace fare meno visite, ma più lunghe. Penso ad esempio al paziente diabetico insulino-resistente: spesso le visite sono molto rapide, sia dallo specialista – che ha tempi molto serrati – sia dal medico di base. Il paziente arriva con gli esami già fatti, la visita dal diabetologo, dall'oculista, magari l'ecocardio, e ci si concentra su quello, ma non sempre si affrontano aspetti fondamentali come l'alimentazione quotidiana.

Succede così che alcune persone non percepiscano come problematici certi comportamenti, mentre altre eliminano cibi in modo scorretto. Mi capita spesso che il paziente dica "non mangio pasta, non mangio pane", che non è necessariamente giusto, e poi magari eccede con la frutta senza sapere che anche quella ha un impatto glicemico importante. Mancano proprio le basi, e senza il tempo per approfondire è difficile correggere questi errori.

Un altro aspetto è che spesso i pazienti si vergognano di fare domande. Alcuni temi vengono evitati per pudore o imbarazzo, anche quando riguardano cose molto semplici. Questo vale per l'alimentazione, ma anche per l'educazione sessuale: mi è capitato di incontrare ragazzi che non avevano chiaro nemmeno cosa

La parola agli iscritti del Fondo

**ASIMCARE**  
edition



gianni67

grazie dottoressa sei bravissima



rosarac.

sempre bene sapere grazie dottoressa



Monicap.

Grazie Dottoressa



BattistinaP.

Grazie per questa informazione bravissima 🥰



DorjanaG.

grazie dott 🥰



Elvy

Grazie molto gentile bellissima distinzione molto gradita 🌸🌸🌸💖💖



PieroM.

👍👍👍👍👍 grazie 🙏

significasse “rapporto protetto”. Pensiamo di essere molto avanti, ma in realtà c'è ancora molta disinformazione di base.

Oggi, ad esempio, molte ragazze assumono la pillola e si sentono “protette”, mentre c'è un aumento importante delle malattie sessualmente trasmissibili, che vengono sottovalutate. Anche qui, il nodo centrale è la mancanza di dialogo e di spazio per fare domande. Per questo io cerco di lavorare molto sulla confidenza: ai nuovi pazienti dico sempre che devono sentirsi a casa, che non esistono domande stupide e che preferisco mi chiedano qualsiasi cosa piuttosto che cercare risposte altrove. Lo ripeto spesso soprattutto ai ragazzi. È anche per questo che ho scelto di essere reperibile su WhatsApp: oggi i giovani scrivono, non chiamano, e nel 2026 non puoi pensare di fare educazione e prevenzione senza usare i loro strumenti di comunicazione».

### QUAL È IL SUO AUGURIO PER IL FUTURO DEL PROGETTO E PER LE

### PERSONE CHE ACCOMPAGNA?

«Sono stata molto entusiasta di questa esperienza. Il progetto mi è piaciuto molto e, soprattutto, è qualcosa in cui credo davvero. Mi ha fatto piacere essere coinvolta in un'iniziativa di questo tipo, anche perché la considero in parte pionieristica: da quello che mi è stato spiegato, sono ancora pochi i progetti che affrontano queste tematiche in modo strutturato. Spesso, infatti, i contenuti di ambito medico sui social vengono proposti in maniera frammentaria, un po' casuale. Ci sono periodi in cui tutti parlano degli stessi argomenti – come il colpo di calore d'estate o la crema solare – ma raramente vengono affrontati in modo completo e organico. Viviamo in un contesto in cui l'accesso alle informazioni è sempre stato complesso: già con Internet bisognava capire quanto una fonte fosse affidabile, oggi lo è ancora di più perché il materiale disponibile è enorme. Proprio per questo, secondo me, è fondamentale tornare a far passare il messaggio che dietro a una figura che comunica ci deve es-

sere una competenza professionale.

Il paziente va aiutato a fidarsi del professionista, non semplicemente del content creator con molti follower. Oggi spesso l'autorevolezza viene confusa con la visibilità, ma sono due cose molto diverse, e progetti come questo possono aiutare a ristabilire quella distinzione.

Il mio augurio è che la cultura della prevenzione diventi una pratica quotidiana e che si comprenda che la salute passa attraverso la consapevolezza. Spero che ASIM Care continui a essere un punto di riferimento per il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori.

Ringraziamo la Dott.ssa Caterina Gorella per la sua disponibilità, la sua schiettezza e per il prezioso contributo professionale al progetto ASIM Care. Grazie a questa collaborazione, la medicina esce dagli studi medici per arrivare direttamente alle persone, promuovendo una cultura della salute basata sulla fiducia e sull'informazione corretta e comprensibile».

La parola agli iscritti del Fondo



@maurizio

Informazioni molto importanti, grazie ❤️



@unasofiettacolossale

Grazie



Mary F.

Grazie anche a voi. Super personale gentilissimo



@amalzagora8465



@maurizio

Verissimo, grazie ancora!



@maurizio

Molto utile grazie! ❤️

# UN UNICO LINGUAGGIO PER GARANTIRE AGLI ISCRITTI MASSIMA **TRASPARENZA** E MASSIMO **SUPPORTO**



Per agevolare i nostri iscritti nel trovare l'esatta corrispondenza tra le prestazioni indicate nella ricetta medica e quelle presenti nel Piano sanitario, il Fondo ASIM ha condotto un lavoro approfondito di associazione tra i codici LEA, ovvero i Livelli Essenziali di Assistenza garantiti dal Servizio Sanitario Nazionale, e le prestazioni previste dal Piano.



Vai su **[www.fondoasim.it](http://www.fondoasim.it)** per scoprirne di più oppure inquadra il Qrcode.



*Mauro Bichelli è direttore generale di FONDAPI, il Fondo pensione complementare nazionale delle aziende medie e piccole di tutti i settori aderenti a Confapi, da oltre venti anni. In precedenza è stato direttore generale di Alifond (settore alimentare nazionale legato a Confindustria) e prima del 2000 ha lavorato in ENEL per la finanza corporate. Laureato in economia e commercio con il massimo dei voti, ha svolto attività di tesoreria e gestione del portafoglio titoli nella finanziaria di Eni e successivamente trading e gestione diretta in obbligazioni per conto della proprietà in Imi (ex Imi Sigeco).*

**INTERVENTO | MAURO BICHELLI**

# FONDAPI: COSTRUIRE OGGI LA PENSIONE DI DOMANI

Fondapi, il Fondo di previdenza complementare che ho l'onore di guidare da oltre 20 anni, nasce dagli accordi tra CONFAPI e CGIL CISL e UIL nel lontano '98 per supportare lavoratrici e lavoratori di tutti i settori di appartenenza, e quindi anche i lavoratori del settore Multiservizi, afferente al Fondo ASIM. Fondapi è un ente no profit che ha come unico scopo quello di aiutare gli aderenti a costruirsi una pensione integrativa per l'età di non lavoro.

Il tutto si realizza con un impegno economico davvero minimo. L'adesione, infatti, consiste nella scelta di destinare al Fondo il proprio TFR maturato. In aggiunta, è possibile attivare volontariamente un contributo personale pari all'1% della retribuzione lorda mensile: questo dà diritto a ricevere un contributo aggiuntivo dell'azienda, anch'esso pari all'1%. Per fare un esempio concreto, una lavoratrice o un lavoratore che guadagna € 1.500 lordi al mese, con soli € 15 di contributo personale, ottiene altri € 15 dalla sua azienda, oltre al versamento di circa € 100 al mese di TFR.

In altre parole, con appena € 15 al mese l'aderente sta già costruendo un fondo pensione che crescerà nel tempo e che, una volta raggiunta la pensione, potrà offrirgli un aiuto concreto per mantenere il proprio tenore di vita.

Ma questo è solo il primo dei vantaggi:

- Contributo azienda: già citato in

precedenza, garantisce all'aderente una partecipazione economica dell'azienda al proprio fondo pensione cui altrimenti non avrebbe diritto.

- Deduzione fiscale: i contributi dell'aderente e dell'azienda sono deducibili, quindi le cifre versate al Fondo non sono tassate. La tassazione ci sarà solo al momento della liquidazione e in forma molto ridotta.
- Tassazione di favore in fase di liquidazione del TFR: il TFR in azienda è soggetto alla tassazione prevista sul reddito (23% primo scaglione, 35% secondo scaglione, ecc.). Il TFR e i contributi in sede di riscossione della pensione integrativa subiscono invece solo una tassazione del 15% (che può ridursi fino al 9% a fronte di tanti anni di iscrizione al Fondo).
- Rendimenti medi più elevati della rivalutazione del TFR in azienda: Fondapi ha avuto negli anni molti riconoscimenti per registrare da tempo rendimenti ai vertici del settore; i comparti finanziari hanno reso negli ultimi 15 anni rispettivamente il 4,84% (comparto Crescita), il 3,65% (comparto Prudente) e l'1,56% (comparto Garanzia) in media ogni anno.

Tutto questo si realizza con costi molto contenuti: costa € 22 all'anno (quota associativa) e all'atto dell'iscrizione € 11 divisi a metà tra azienda e lavoratore.

Inoltre, il Fondo negli ultimi anni ha promosso una significativa trasformazione digitale, facendo sì che gran parte delle operazioni ordinarie fossero attivabili direttamente dall'iscritto accedendo alla sezione con le credenziali personali (riscatti, cambio piano di investimento, anticipi, ecc.). Entro fine 2025 sarà attivata anche la possibilità di iscriversi mediante SPID e CIE riducendo ulteriormente burocrazia e tempistiche di adesione.

Ma non solo, l'impegno comunicativo del Fondo è cresciuto in modo esponenziale focalizzandosi in particolare sulle giovani generazioni:

- È stata introdotta l'iscrizione gratuita per due anni (senza oneri di iscrizione una tantum e oneri ordinari annuali) per coloro che hanno meno di 41 anni.
- È stata intensificata la presenza sui social e lo sviluppo sul sito di mini-simulatori che chiariscono i vantaggi dell'adesione in termini di costi e gli effetti della scelta in età di pensione. Oltre a ciò, è stata attivata anche una chatbot che aiuta l'iscritto a chiarire i dubbi.
- Si è modificato il linguaggio del sito e delle comunicazioni in genere prevedendo un tono più diretto, schietto e semplificante.
- È attivo, già da numerosi anni, un servizio telefonico di consulenza sull'adesione totalmente gratuito.
- Siamo l'unico Fondo in Italia a esporci direttamente e pubblicamente alle opinioni dei nostri



aderenti circa il nostro operato. È infatti possibile leggere centinaia di recensioni sulla piattaforma Trustpilot.

- È avviato il progetto per la revisione dell'impianto di gestione finanziaria che attualmente prevede una scelta tra tre tipologie di investimento:
  - a. Il comparto Garanzia che presenta un investimento per il 10% in azioni e per la parte restante in obbligazioni e garantisce sempre agli iscritti di ricevere almeno il valore dei contributi versati.
  - b. Il comparto Prudente (conta circa il 60% di iscritti) che investe il 25% in azioni e la parte restante in obbligazio-

ni (rischio finanziario moderato).

- c. Il comparto Crescita che investe il 50% in azioni e il 50% in obbligazioni (rischio finanziario medio).

In futuro, su istanza delle classi giovanili dei nostri interlocutori e per promuovere nel lungo periodo migliori rendimenti, verrà modificato l'impianto per dare vita a un comparto con maggiore percentuale di azioni (modificando l'attuale comparto Crescita o prevedendo un altro Comparto di scelta).

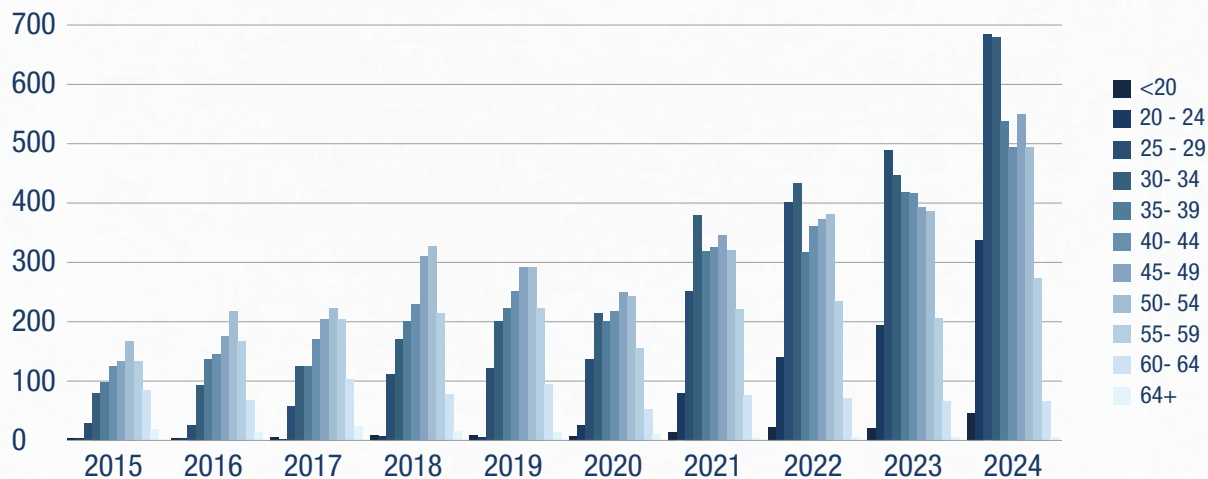
Attualmente, gli iscritti a Fondapi sono ben 116.000 (di cui circa 38.000 versano il TFR, mentre i restanti contribuiscono solo con i versamenti

volontari di lavoratori e aziende) di questi, circa 1.800 sono lavoratrici e lavoratori assunti con Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro Multiservizi.

Negli ultimi tre anni la crescita degli iscritti è trainata dai giovani: dal 2021 il Fondo registra un considerevole aumento delle adesioni giovanili (fasce di età comprese tra i 25 e 39 anni). Nel 2015 le adesioni under 40 rappresentavano appena il 24%; nel 2024 il 55% delle adesioni aveva meno di 40 anni.

## ADESIONI A FONDAPI

dal 2015 al 2024



Degno di nota, infine, il grado di apprezzamento degli iscritti in costante crescita. Ne è prova la

piattaforma di recensioni online presente sul sito (la già citata Trustpilot, una piattaforma globale di recensioni certificate) che qualifica come “ec-

cellente” il grado di apprezzamento degli iscritti presentando ad oggi un giudizio di 4,6 su 5 su oltre 840 recensioni!

A portrait of Luigi Preti, a man with short brown hair and glasses, wearing a dark blue blazer over a white shirt. He is standing in front of a large window with a view of a modern building.

*Luigi Preti è Lecturer di Healthcare Management presso SDA Bocconi School of Management. Preti è membro della faculty della Divisione GHNP, affiliato del CeRGAS (Centre for Research on Health and Social Care Management) e di OCPS (Osservatorio sui Consumi Privati in Sanità), con i quali ha condotto numerosi progetti di ricerca e formazione con aziende pubbliche e private in ambito sanitario. È inoltre Teaching Assistant del Master in Management per la Sanità - MiMS. I suoi interessi di ricerca si focalizzano su healthcare management e policy. È co-autore di articoli in riviste nazionali e internazionali e di diversi capitoli dell'annuale Rapporto OASI. Luigi Preti ha conseguito la Laurea in Economia e Scienze Sociali e il MSc in Government and International Organizations, entrambi presso l'Università Bocconi, ed è PhD Student presso l'Università degli Studi di Pavia.*

## INTERVISTA A LUIGI PRETI

a cura di Leonardo Degli Antoni

# L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLA SANITÀ TRA INNOVAZIONE, LIMITI E SCELTE ORGANIZZATIVE

Luigi Preti, Lecturer alla SDA Bocconi, spiega dove l'AI è già realtà nelle strutture ospedaliere, cosa frena medici e operatori sanitari e perché il vero nodo non è la tecnologia, ma l'integrazione organizzativa e la fiducia nei sistemi automatici.

### **LUIGI PRETI, LEI È LECTURER DI HEALTHCARE MANAGEMENT ALLA SDA BOCCONI SCHOOL OF MANAGEMENT. IN COSA CONSISTE IL SUO LAVORO?**

«Sono un docente e ricercatore affiliato al CerRGAS, il centro di ricerca della SDA Bocconi dedicato ai sistemi e alle aziende sanitarie. Mi occupo di gestione delle organizzazioni sanitarie e, in particolare, di come l'intelligenza artificiale viene progressivamente adottata nel settore».

### **IN QUALI AMBITI VIENE OGGI UTILIZZATA L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN SANITÀ?**

«Bisogna distinguere tra il loro grande potenziale tecnologico e l'uso reale nella pratica quotidiana. L'AI è già impiegata in modo strutturato in diversi ambiti clinici, soprattutto attraverso dispositivi medici certificati. La radiologia è uno dei campi più sviluppato, perché l'AI funziona molto bene nell'analisi delle immagini. Un altro ambito rilevante è quello prognostico, cioè la previsione dei rischi clinici. L'AI generativa apre scenari nuovi, grazie all'interazione con linguaggio più naturale e umano. Per non parlare della multimodalità, ma siamo ancora in una fase esplorativa. In generale, l'adozione concre-



### **LEONARDO DEGLI ANTONI**

Direttore Responsabile di Asim Informa

*Classe 1995, è giornalista pubblicista dal 2022. È laureato in Comunicazione, Innovazione e Multimedialità all'Università di Pavia e ha frequentato il master in Giornalismo all'Università IULM di Milano.*

ta è più lenta rispetto allo sviluppo tecnologico, soprattutto in ambito clinico».

### **COSA FRENA MAGGIORMENTE L'ADOZIONE DELL'AI NELLA PRATICA CLINICA?**

«Il fatto che buone performance in fase di validazione non garantiscono risultati identici nel contesto reale. I modelli dipendono molto dai dati su cui sono addestrati. Uno strumento può funzionare perfettamente in un Paese o in un sistema sanitario e molto meno in un altro, con caratteristiche cliniche e organizzative diverse».

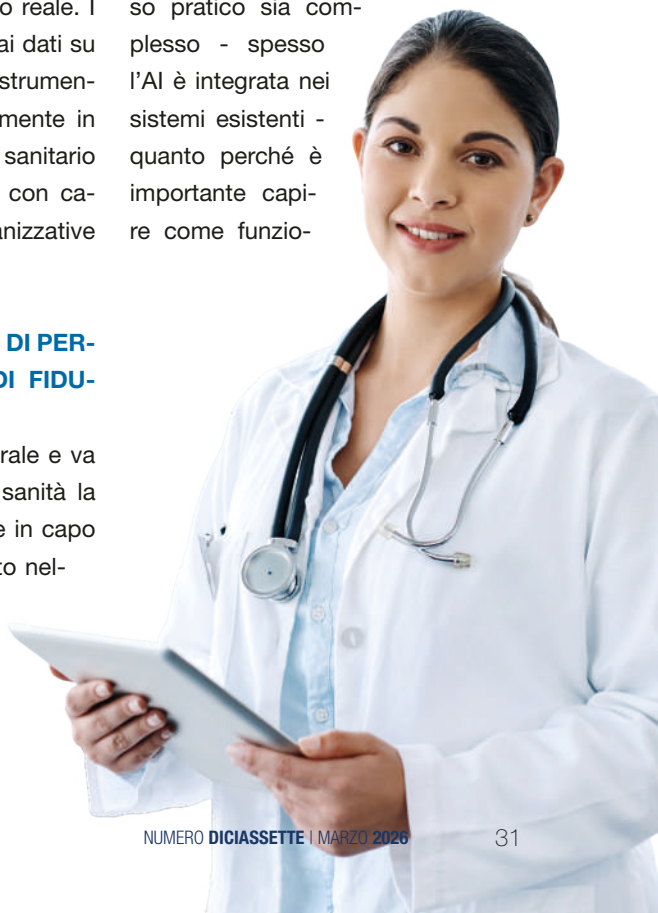
### **È SOLO UNA QUESTIONE DI PERFORMANCE O ANCHE DI FIDUCIA?**

«La fiducia è un tema centrale e va oltre gli aspetti tecnici. In sanità la responsabilità resta sempre in capo al professionista, soprattutto nelle decisioni ad alto rischio. Questo rende i medici più prudenti nell'affidarsi a uno strumento automatico, anche quando è tecnicamen-

te valido».

### **I MEDICI SONO ADEGUATAMENTE FORMATI PER USARE QUESTE TECNOLOGIE O SERVONO INTERVENTI NEI CORSI DI LAUREA?**

«Il tema della formazione è sempre più presente. Non tanto perché l'uso pratico sia complesso - spesso l'AI è integrata nei sistemi esistenti - quanto perché è importante capire come funzio-





nano questi strumenti, quando fidarsi e quali sono i loro limiti. Alcune professioni, come i radiologi, stanno già riflettendo su come ridefinire il proprio ruolo, visto che molte attività vedono già un rilevante intervento dell'AI».

#### **LA CHIRURGIA ROBOTICA RIEN- TRA IN QUESTO DISCORSO?**

«È un tema diverso. La chirurgia robotica esiste da tempo e il nodo principale non è tanto l'AI, ma l'infrastrut-

tura tecnologica nel suo complesso: serve minimizzare il tempo che passa tra quando il chirurgo prende una decisione a distanza e quando il robot la esegue.

Poi c'è la questione della responsabilità, dovremo accettare l'idea che il chirurgo non sia fisicamente in sala operatoria.

Ma anche qui non è solo un tema di AI, piuttosto serve una rete velocissima, una latenza praticamente nulla e

un'infrastruttura sicura e affidabile».

#### **L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN AMBITO CLINICO È SICURA? E LA PRIVACY DEI DATI?**

«Esistono regolamentazioni molto stringenti, soprattutto in Europa, che pongono limiti chiari all'uso dell'AI in sanità.

L'adozione avviene solo quando ci sono elevate garanzie di sicurezza, supportate da studi e dall'esperienza.

Sul tema dei dati, i rischi sono quelli tipici della cybersicurezza in generale. Il quadro normativo europeo offre tutele solide».

#### **QUANTI STRUMENTI DI AI SONO OGGI UTILIZZATI IN SANITÀ?**

«Sono moltissimi. Il mercato è composto da startup e tutte le grandi aziende tecnologiche che producono dispositivi medici e sanitari sviluppano soluzioni di data analytics e data science».

#### **CI RACCONTA UNA SUA RECENTE RICERCA SULL'AI?**

«Stiamo studiando l'adozione di un sistema di AI in due unità operative di ospedali in Lombardia, che stanno adottando una soluzione di intelligenza artificiale che suggerisce un trattamento farmacologico per i pazienti dialitici. È addestrata su numerosissimi dati raccolti da questa azienda che produce già tecnologie per questo

tipo di pazienti. I primi risultati mostrano che l'impatto sulle decisioni dei clinici è limitato. Spesso gli obiettivi per i quali viene addestrato l'algoritmo (che sono decisi da chi li sviluppa) non coincidono con quelli del medico sul singolo caso. Inoltre, emergono ostacoli organizzativi e di utilizzo: se lo strumento non è ben integrato nei sistemi informativi, tende a essere poco usato».



INTERVENTO | ROSSELLA VERGA

# NON AUTOSUFFICIENZA E CAREGIVER, LE SFIDE DEL NUOVO WELFARE



*Giornalista professionista dal 1987, Rossella Verga ha iniziato a svolgere la professione al **Giorno**, per poi approdare nel 2000 al **Corriere della Sera** dove tuttora lavora come vice responsabile delle pagine settimanali di **Buone Notizie**, dedicate al Terzo settore. Un'avventura lanciata nel 2017 per raccontare sulla carta, sul web e sui social storie di donne e uomini, volontari, cooperative e imprese sociali, fondazioni e aziende. Nei giornali si è occupata soprattutto di cronaca, amministrazione pubblica e politica. Eletta nel Consiglio Nazionale della Fnsi (Federazione nazionale stampa italiana) e attualmente in carica, già membro del Consiglio dell'Ordine della Lombardia e del Gruppo Cronisti Lombardo, da sempre è attiva nel mondo sociale e sindacale.*

In Italia poco meno di un quarto della popolazione (24,3%) ha più di 65 anni: stiamo parlando di circa 14 milioni di persone. Di queste, quasi 4 milioni non sono autosufficienti e necessitano di assistenza continuativa nella vita quotidiana. Ed è proprio questa la fascia di popolazione che cresce più velocemente nel nostro Paese. Tra dieci anni si stima infatti che arriverà a 6 milioni. Bastano questi pochi numeri per far capire che la riforma del welfare per gli anziani non autosufficienti è una priorità assoluta. Lo è, in prospettiva, per il futuro del Paese. Ma lo è, ogni giorno, per migliaia di famiglie che si trovano ad affrontare la complessa realtà dell'assistenza a un proprio caro, che può essere un anziano non auto-

sufficiente, appunto, ma anche una persona con disabilità, con patologie croniche o con fragilità temporanee.

Stime recenti dicono che in Italia sono oltre 7 milioni coloro che - tra i 15 e i 64 anni - si prendono quotidianamente cura di un familiare anziano o disabile o malato cronico. Circa la metà concilia il compito di assistenza con un'occupazione, l'altra parte invece non lavora e si dedica a tempo pieno al familiare gestendo un carico fisico ed emotivo enorme, fatto di responsabilità, di preoccupazioni, di sacrifici. Questo universo, che troppo spesso rimane in ombra, è quello dei "caregiver", un termine anglosassone entrato ormai stabilmente nell'uso comune che indica

"colui che si prende cura" e si riferisce a una condizione di vita che può durare anni e che modifica in maniera pesantissima le priorità e la quotidianità di chi la vive.

Il ritratto del caregiver italiano è prevalentemente al femminile (74%), di cui il 31% di età inferiore a 45 anni, il 38% di età compresa tra 46 e 60, il 18% tra 61 e 70 anni e ben il 13% oltre i 70 anni. Molte sono donne lavoratrici, spesso madri, che si occupano dei figli, della gestione familiare e dei genitori anziani con acrobazie continue per la conciliazione della vita quotidiana. E solo il 10% di questa popolazione coraggiosa e amorevole riceve un aiuto costante da professionisti qualificati.

## Long Term Care

Tutto il tempo necessario per prenderci cura delle lavoratrici e dei lavoratori

Ogni individuo, a prescindere dalla sua condizione economica e sociale, ha il diritto di condurre una vita dignitosa, in ogni momento e in ogni fase della propria esistenza. Per questo Fondo ASIM già dal 2019 mette a disposizione di lavoratrici e lavoratori iscritti la prestazione Long Term Care per continuare a supportarli anche nei momenti di maggiore difficoltà.



Scopri di più su  
[www.fondoasim.it/prestazione-long-term-care](http://www.fondoasim.it/prestazione-long-term-care)  
oppure inquadra il Qr code!

 **FONDOASIM**

I numeri dimostrano che i caregiver offrono un servizio che è diventato insostituibile e lo Stato non è - e non sarà mai - in grado di fare a meno del loro impegno.

Eppure finora non si era mai arrivati a un riconoscimento formale di questo ruolo, come categoria giuridica con diritti da garantire e un valore sociale ed economico da valorizzare. La ministra per le Disabilità, Alessandra Locatelli, da tempo aveva annunciato la svolta dopo due anni di lavoro del “tavolo” di esperti e associazioni e ora il Consiglio dei Ministri ha finalmente approvato il Disegno di legge che mette in campo un primo sistema di tutele, con una copertura finanziaria garantita di 257 milioni di euro. Risorse considerate da più parti insufficienti: se l’obiettivo era quello di arrivare a sostenere anche economicamente chi assiste, in base alla nuova legge la possibilità di ottenere fino a 400 euro al mese è rivolta solo a chi si trova in condizioni di povertà con ISEE annui molto bassi e potrà quindi usufruire del contributo una platea troppo ristretta.

Un “primo tassello molto importante”, ha commentato la ministra. Resta però la parte forse più importante del riconoscimento formale del caregiver. Dopo 15 anni di tentativi, arriva infatti in Parlamento una proposta che dà dignità a chi cura un familiare con disabilità grave, con la previsione di tutele differenziate a partire dal

“caregiver familiare convivente prevalente” per poi andare a scalare su tipologie diverse sulla base dell’effettivo coinvolgimento nella quotidianità (in termini di ore) della persona con disabilità grave.

Ora comincia l’iter parlamentare “con procedura d’urgenza”. Ma accanto al dibattito che dovrà perfezionare e migliorare - è l’auspicio - il provvedimento del governo, restano i temi centrali dell’agenda italiana: da un lato la solitudine dei “caregiver”, dall’altro la necessità di ampliare i servizi e l’offerta sanitaria garantendo in primis la Long Term Care (LTC) a fronte del progressivo invecchiamento della popolazione.

Dal primo luglio 2019, per esempio, il Fondo ASIM ha introdotto la prestazione di Long Term Care per tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori che vengono a trovarsi in condizioni di non autosufficienza. Un importo forfettario in aiuto per la durata di tutta la vita. L’insorgere di nuove malattie può infatti diventare una forte prova emotiva e psicologica, ma rischia spesso anche di destabilizzare economicamente le famiglie.

Tornando all’aspetto altrettanto essenziale della riforma per gli anziani non autosufficienti, qui la necessità è quella di introdurre strumenti adeguati e politiche che guardino al futuro. Su questa materia dal 2021 è attivo per sollecitare il dibattito pubblico il “Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza”, che rac-

coglie 61 organizzazioni della società civile impegnate a elaborare proposte che consentano un avanzamento concreto delle politiche del settore e la piena attuazione della Riforma contenuta nella Legge Delega 33 del 2023. Lo scopo è quello di stimolare e suggerire soluzioni affinché si possa arrivare al più presto a mettere mano al comparto, inseguendo quattro obiettivi principali (e raggiungibili): semplificare il labirinto burocratico da affrontare per ricevere i sostegni, aumentare l’aiuto economico per chi offre contratti regolari ai badanti, incrementare la disponibilità di personale specializzato per assistere gli anziani non autosufficienti nelle strutture residenziali, introdurre servizi domiciliari, assolutamente essenziali e oggi assenti.

“Prendersi cura – ha dichiarato la coordinatrice del Patto, Eleonora Vanni – non può essere lasciato solo alle famiglie e ai professionisti, ma è un dovere sociale ed etico che chiama in causa la politica e la società tutta nelle sue diverse articolazioni. Con queste prospettive di invecchiamento occorre pensare oggi a un welfare del futuro in grado di farvi fronte senza sacrificare i diritti e la qualità della vita degli anziani e dei familiari, nonché dei professionisti che, peraltro, già oggi non rispondono numericamente ai bisogni attuali”.

Una sfida sociale e sanitaria da affrontare (e vincere) tutti insieme.





**SALUTE**

# AUMENTA L'OBESITÀ E PEGGIORANO LE ABITUDINI ALIMENTARI DEGLI ITALIANI

Il Rapporto annuale ISTAT 2025 traccia un quadro dettagliato dei profondi cambiamenti economici, demografici e sociali che attraversano l'Italia, mettendo in luce le sfide che il Paese deve affrontare.

In uno scenario segnato da calo demografico, bassa fecondità e progressivo invecchiamento della popolazione, le condizioni di salute degli italiani presentano un quadro contraddittorio. Se da un lato la speranza di vita ha superato i livelli pre-pandemici, dall'altro diminuiscono gli anni vissuti in buona salute, cresce la rinuncia alle cure e si diffonde il di-

sagio psicologico.

In questo contesto, desta particolare allarme l'aumento dell'obesità e dell'eccesso di peso, condizioni che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce vere e proprie patologie croniche e complesse, nonché fattori di rischio per malattie cardiovascolari, diabete di tipo 2 e alcuni tumori.

I dati del Rapporto ISTAT, che approfondiremo nei prossimi paragrafi, sono inequivocabili, e illustrano un aumento considerevole dell'obesità e un peggioramento generalizzato delle abitudini alimentari, insieme a

un modificato (in peggio) consumo di alcolici, in particolare nelle generazioni più giovani.

Partendo dalle evidenze del Rapporto ISTAT 2025, analizziamo nel dettaglio l'aumento dell'obesità e il peggioramento delle abitudini alimentari, esplorandone le dinamiche generazionali e territoriali.

## **OBESITÀ E SOVRAPPESO: I DATI DI UN'EMERGENZA IN CRESCITA**

Come accennato, i dati del Rapporto annuale ISTAT 2025 lanciano un allarme sull'aumento dell'eccesso di peso e dell'obesità in Italia.

## PIÙ DI UNA PERSONA SU 10 È OBESA IN ITALIA

I numeri confermano la gravità del fenomeno: in quarant'anni, la quota di persone obese (BMI  $\geq 30$ ) tra gli adulti è passata dal 7,4% del 1983 all'11,8% del 2024, con un incremento quasi doppio per gli uomini (+81%) rispetto alle donne (+40%). Di conseguenza, oggi quasi un italiano su due (46,9%) è in eccesso di peso (BMI  $\geq 25$ ), a fronte del 37,9% registrato quarant'anni prima (Fig.1).

L'analisi generazionale rivela che il problema è particolarmente acuto tra i più giovani, soprattutto tra i nati a partire dagli anni Ottanta. A 20-24 anni, ad esempio, i giovani nati nel nuovo millennio (2000-2004) mostrano una quota di eccesso ponderale (21,6%) nettamente superiore a quella dei loro coetanei "baby boomer" (13,4% per i nati nel 1960-1964).

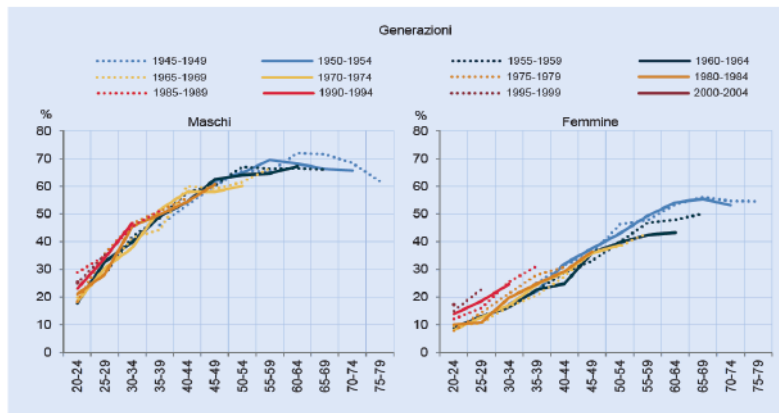
Questo scarto, più marcato tra le donne, segna una netta discontinuità con il passato. Sebbene il fenomeno sia più radicato nel Mezzogiorno, il divario territoriale si sta assottigliando a causa di una crescita più rapida nel Nord.

## GLI ITALIANI MANGIANO MENO FRUTTA E VERDURA DEL PASSATO

A questo trend si affianca un peggioramento delle abitudini alimentari. Il consumo quotidiano di frutta e verdura, pilastro della dieta mediterranea, è crollato in trent'anni, passando da circa il 94% della popolazione

Fig.1

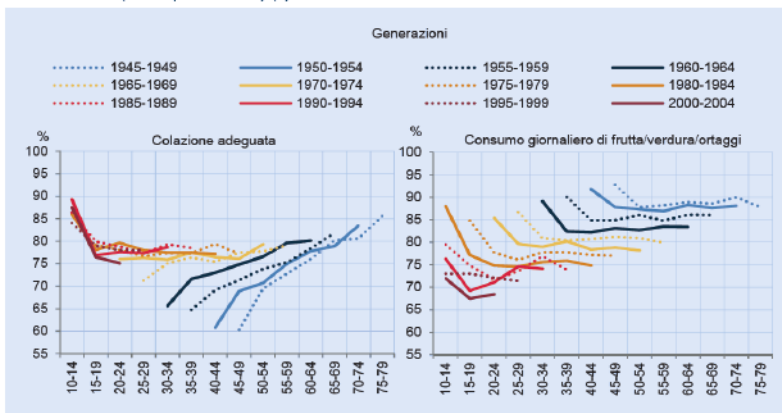
Persone di 20 anni e più in eccesso di peso per sesso, classe di età e generazione. Anni 1983, 1990, 1994, 1999, 2003, 2009, 2014, 2019 e 2024 (valori percentuali) (a)



Fonte: Istat, Indagine Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari e Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana (a) Cfr. Nota 21.

Fig.2

Persone di 10 anni e più che hanno l'abitudine di fare una colazione adeguata (sinistra) e che consumano giornalmente frutta/verdura/ortaggi (destra) per classe di età e generazione. Anni 1994, 1999, 2003, 2009, 2014, 2019 e 2024 (valori percentuali) (a)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana (a) Cfr. Nota 21.

nel 1994 al 78,2% nel 2024 (Fig.2). Anche in questo caso, la tendenza è più evidente tra le nuove generazioni, che a parità di età adottano regimi alimentari meno sani dei loro predecessori.

## MIGLIORANO I DATI SULLA COLAZIONE DEGLI ITALIANI

La situazione riguardo alla colazione

mostra un andamento differente rispetto a quanto visto finora. Contrariamente ad altri indicatori, infatti, l'abitudine a consumare una colazione adeguata (definita come l'assunzione di latte e/o altro cibo, non solo tè o caffè) è cresciuta nel tempo. Nel 2024, questa buona abitudine riguarda l'80,1% della popolazione di 10 anni e più, a fronte di

circa il 68% trent'anni prima.

I livelli di colazione adeguata sono generalmente più elevati tra i ragazzi di 10-14 anni, diminuiscono tra i giovani fino ai 29 anni, per poi aumentare nuovamente nelle classi di età successive. L'analisi generazionale rivela una tendenza in crescita, a parità di età, a partire dalle generazioni nate nel secondo dopoguerra, con una stabilizzazione tra le generazioni più giovani (nati dal 1970 in poi).

Questa tendenza si osserva sia per le donne che per gli uomini, sebbene i livelli si mantengano costantemente più elevati per le donne nel corso della vita.

## AUMENTA L'ECESSO DI ALCOL TRA I GIOVANI

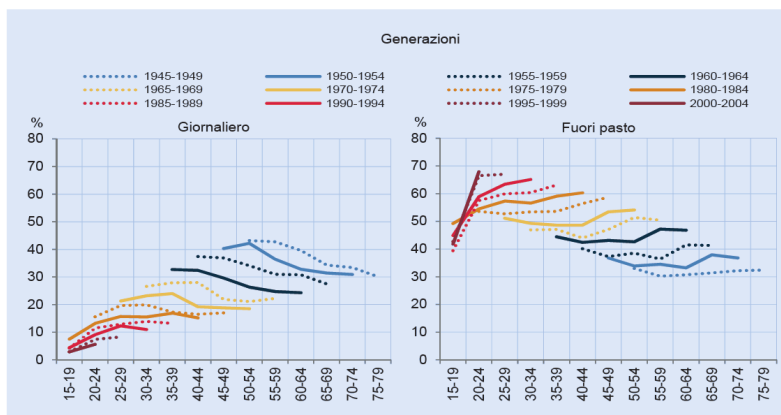
Anche il consumo di alcol ha subito una profonda trasformazione. Al tradizionale modello del vino ai pasti, moderato e quotidiano, si è affiancato un consumo di birra e superalcolici fuori pasto, spesso legato a eccessi.

Si afferma in particolare il “binge drinking” (6 o più bicchieri in una sola occasione), un'abitudine tipicamente giovanile che si attesta intorno al 15% tra i 20-24enni per tutte le generazioni nate dal 1984 in poi. Negli ultimi venticinque anni, infatti, il consumo giornaliero si è quasi dimezzato (dal 33,3% al 19%), mentre è esploso quello occasionale (dal 37,3% al 49,8%) e fuori pasto (dal 23,8% al 33,4%) (Fig.3).

Nonostante l'obesità sia una priorità

Fig.3

Persone di 15 anni e più per consumo giornaliero (sinistra) e fuori pasto (destra) di bevande alcoliche per classe di età e generazione. Anni 1999, 2003, 2009, 2014, 2019 e 2023 (valori percentuali) (a) (b)



Fonte: Istat, Indagine multiscope sugli aspetti della vita quotidiana (a) Cfr. Nota 21.

(b) Il 2023 è l'ultimo anno disponibile.

in diversi programmi di prevenzione europei e nazionali, i dati dimostrano che l'Italia è ancora lontana dal raggiungere gli obiettivi prefissati.

## IL CONTRIBUTO POSITIVO DEL FONDO ASIM: PREVENZIONE E INFORMAZIONE

Il Fondo ASIM si pone come un promotore attivo del cambiamento culturale nella prevenzione sanitaria, con un impegno strategico a favore della salute dei dipendenti del settore Servizi di Pulizia, Servizi Integrati/Multiservizi.

Il suo percorso testimonia un'evoluzione costante, orientata a superare il divario tra consapevolezza e adozione di stili di vita sani.

## DALLA DIAGNOSI PRECOCE ALLA PROMOZIONE DI STILI DI VITA SANI

Fin dalla sua nascita nel 2013, il

Fondo ASIM ha integrato nel proprio Piano sanitario un forte orientamento alla prevenzione.

Inizialmente l'attenzione era rivolta alla prevenzione secondaria, con pacchetti di prestazioni diagnostiche per l'individuazione precoce di patologie. Successivamente, l'impegno si è esteso alla prevenzione primaria, investendo in ricerca attraverso il sostegno alla Fondazione AIRC – con il finanziamento di borse di studio sui tumori femminili – e promuovendo attivamente l'importanza di alimentazione e attività fisica.

In linea con questo approccio, il Fondo ha intensificato gli sforzi comunicativi per promuovere una cultura del vivere sano, focalizzandosi sull'importanza dell'alimentazione e dell'attività fisica. A testimonianza di questo impegno costante, sono state avviate diverse iniziative di in-

formazione e sensibilizzazione, tra cui le seguite rubriche “Mangiare in Salute” e “Facciamo chiarezza”, realizzate in collaborazione con la Fondazione AIRC e diffuse attraverso i canali di comunicazione del Fondo con l’obiettivo di promuovere la cultura della prevenzione primaria, anche e soprattutto attraverso una corretta alimentazione, fornendo informazioni accurate e sfatando falsi miti.

### **L'INDAGINE SULLE ABITUDINI ALIMENTARI E GLI STILI DI VITA DEGLI ISCRITTI**

Per agire in modo più efficace, il Fondo ha realizzato, in collaborazione con la Fondazione AIRC, un’approfondita indagine su “Abitudini alimentari e stile di vita” dei propri iscritti.

La ricerca, che ha coinvolto oltre 2.500 lavoratori, ha rivelato un quadro complesso: sebbene la maggioranza riconoscesse l’importanza di uno stile di vita sano, questa consapevolezza non si traduceva in azioni concrete.

Il passaggio all’azione era frenato da barriere pratiche (come la mancanza di tempo) e psicologiche, tra cui la difficoltà percepita nel cambiare abitudini, la tendenza a mantenere lo status quo e una scarsa percezione delle proprie azioni quotidiane.

### **ASIM CARE: LA RISPOSTA STRATEGICA PER UN BENESSERE SU MISURA**

Sulla base di queste evidenze, il Fon-

do ha sviluppato una risposta strategica. Un primo passo è stato un progetto video sui social media (2024) che, con un linguaggio semplice e il coinvolgimento di influencer, ha diffuso consigli pratici su alimentazione e benessere, raggiungendo oltre 6 milioni di persone.

Il successo di questa iniziativa ha spianato la strada ad ASIM Care, un progetto innovativo interamente dedicato a promuovere uno stile di vita sano attraverso contenuti educativi di alto valore scientifico, ma resi accessibili a tutti. ASIM Care è stato progettato per allinearsi agli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione e per rispondere alle esigenze specifiche dei lavoratori del settore, tenendo conto di problematiche come la fatica fisica e la mancanza di tempo.

Le caratteristiche distintive del progetto sono tre:

1. **Accessibilità:** utilizza un linguaggio diretto e formati moderni, ispirati all’edu-entertainment di piattaforme come Instagram e TikTok.
2. **Autorevolezza:** i contenuti sono realizzati in collaborazione con professionisti sanitari e supervisionati dal Comitato Scientifico del Fondo.
3. **Specificità:** offre informazioni mirate sulle problematiche e i disturbi tipici del settore, fornendo soluzioni pertinenti e contestualizzate.

L’obiettivo è fornire agli iscritti strumenti concreti per superare le barriere pratiche e psicologiche, incoraggiando l’adozione di abitudini salutari e diffondendo una solida cultura della prevenzione.



**SALUTE**

# **IL PACCHETTO MATERNITÀ DEL FONDO ASIM: UN SOSTEGNO CONCRETO PER LE LAVORATRICI**



Il “pacchetto maternità” del Fondo ASIM rappresenta un pilastro fondamentale del Piano sanitario, concepito per accompagnare e sostenere anche economicamente le lavoratrici iscritte in ogni fase di un momento così importante come la gravidanza, il parto e il periodo post-parto.

Non si tratta di un semplice elenco di rimborsi, ma di un sistema di tutele completo che testimonia l'impegno tangibile del Fondo nel rispondere con attenzione e concretezza alle esigenze delle future mamme, garantendo serenità e supporto durante l'intero percorso.

#### **UN SUPPORTO FLESSIBILE**

La forza del pacchetto maternità risiede nella sua flessibilità. Il Fondo ASIM ha sviluppato un sistema di copertura strategico, pensato per adattarsi alle diverse necessità e preferenze personali delle iscritte.

Questo approccio garantisce la massima libertà di scelta, permettendo a ogni futura mamma di vivere la gravidanza con la serenità di poter contare su un supporto solido e personalizzabile.

Vediamo come funziona.

#### **LE MODALITÀ DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI**

Le iscritte possono accedere alle prestazioni sanitarie attraverso tre canali distinti, ciascuno con specifici vantaggi:

- utilizzo della rete convenziona-

ta: questa è l'opzione più semplice e diretta. Rivolgendosi a strutture sanitarie e medici convenzionati con il Fondo ASIM, le prestazioni vengono liquidate direttamente dal Fondo alla struttura, senza alcun costo a carico dell'iscritta. È la scelta ideale per chi cerca la massima tranquillità operativa;

- ricorso a strutture non convenzionate (Rete Privata): questa modalità garantisce la massima libertà, consentendo di farsi seguire dal proprio professionista di fiducia anche qualora non sia convenzionato. Il Fondo rimborsa le fatture delle prestazioni incluse nel pacchetto fino al massimale disponibile. Per richiedere il rimborso è sufficiente allegare alla copia della fattura la prescrizione medica (sia essa elettronica o “rossa” con NRE) in cui, nel quesito diagnostico, sia chiaro lo stato “interessante” o un documento ufficiale che attesti lo stato di gravidanza;
- integrazione con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN): il Fondo ASIM incentiva e supporta pienamente il ricorso al SSN, rimborsando integralmente i ticket sanitari senza alcun impatto sui massimali. Questo garantisce che le spese vive non ricadano sulla lavoratrice. Anche in questo caso, è necessario allegare alla ricevuta del ticket la prescrizione medica (sia essa elettronica o “rossa” con NRE) o un certificato di gravidanza.

## INDENNITÀ ECONOMICHE AGGIUNTIVE

Oltre alla copertura delle spese mediche, il pacchetto include aiuti economici diretti pensati per i momenti chiave del percorso gestazionale.

Nello specifico:

- indennità di ricovero: per il parto, è prevista un'indennità di € 70,00 per ogni notte di ricovero, fino a un limite massimo di 15 notti. Questo supporto è esteso anche in caso di ricovero per aborto terapeutico, a conferma della sensibilità del Fondo verso i momenti più delicati;
- rimborso della puntura epidurale: per rendere l'esperienza del parto più serena e gestibile, il Fondo ASIM contribuisce al costo della puntura epidurale (o partoanalgesia epidurale), rimborsando la relativa fattura fino a un massimale prestabilito e nei limiti della disponibilità annua complessiva.

## MASSIMALI E LIMITI DI SPESA

Il sistema di copertura è regolato da massimali chiari e vantaggiosi. Il pacchetto prevede un massimale annuo di € 700,00 per iscritta. Tuttavia, è fondamentale sottolineare un'eccezione di grande valore: in caso di utilizzo del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), non è previsto alcun limite annuo di rimborso spesa per i ticket.

Questa sinergia tra il Fondo e il servizio pubblico non solo incentiva l'uso

delle strutture nazionali, ma rende di fatto il ricorso al SSN un'opzione a costo zero per l'iscritta, garantendo una copertura completa e senza sorprese.

Questa architettura flessibile si traduce in un'ampia offerta di servizi, progettati per coprire ogni aspetto della salute della mamma e del bambino.

## UN VENTAGLIO AMPIO DI PRESTAZIONI

Poiché ogni gravidanza è unica, il Fondo ASIM ha creato un ventaglio di prestazioni completo, pensato per offrire la massima serenità e sicurezza in ogni momento.

Dalle prime settimane fino al supporto post-parto, ogni servizio è stato scelto per monitorare con cura la salute della mamma e del bambino.

L'elenco delle prestazioni incluse nel pacchetto copre le principali esigenze mediche e di monitoraggio.

- Diagnostica e monitoraggio:
  - ecografie di controllo e morfologica;
  - amniocentesi e villocentesi;
  - ecocolordoppler cardiaco fetale;
  - analisi del sangue per il monitoraggio;
  - cardiocografie.
- Visite specialistiche di controllo sull'andamento della gravidanza.
- Test genetici prenatali (incluso il

test Prenatal Safe).

- Supporto al parto e post-parto:
  - training prenatale;
  - puntura epidurale;
  - trattamento psicoterapico (fino a 15 sedute) in caso di aborto avvenuto dopo il primo trimestre di gravidanza.

L'efficacia di questo ricco ventaglio di prestazioni è confermata dall'impatto numerico che ha avuto tra le iscritte, come dimostrano i dati di utilizzo.

Per l'elenco completo delle prestazioni contenute nel pacchetto maternità consigliamo di consultare il nostro sito web.

## I NUMERI DELL'IMPEGNO DI FONDO ASIM

Dietro ogni numero c'è una storia. I dati di utilizzo del pacchetto maternità, relativi al periodo aprile 2021 – agosto 2025, non sono semplici statistiche, ma la testimonianza tangibile di come il Fondo ASIM sia stato al fianco di quasi 2.000 lavoratrici nel loro percorso.

Vediamo l'impatto concreto del nostro impegno:

- investimento a sostegno della maternità: il costo totale sostenuto dal Fondo per queste prestazioni è stato di 959 mila euro;
- numero di prestazioni erogate: sono state fornite 8.011 prestazioni appartenenti a 27 tipologie diverse, a testimonianza della completezza del pacchetto;

- lavoratrici supportate: ben 1.947 iscritte hanno beneficiato del pacchetto, a dimostrazione della sua ampia diffusione;
- supporto durante il ricovero: sono state corrisposte 1.142 diarie di ricovero, con un valore medio di € 271,79 per pratica di ricovero;
- supporto continuativo: il Fondo accompagna le iscritte nel tempo. 2 lavoratrici hanno attivato il pacchetto 3 volte e 67 iscritte lo hanno attivato 2 volte, a dimostrazione di un sostegno che si rinnova a ogni gravidanza.

maternità, ma offre anche una visione chiara delle preferenze delle iscritte e della distribuzione del servizio sul territorio nazionale, rivelando tendenze importanti.

#### DOVE SI RIVOLGONO LE FUTURE MAMME?

I dati mostrano una netta preferenza per la rete privata, scelta per il 77,84% delle prestazioni.

Questa tendenza indica una forte volontà delle iscritte di farsi seguire dal proprio professionista di fiducia, sfruttando la flessibilità del rimborso offerto dal Fondo ASIM.

Nello specifico:

- la Lombardia registra il volume più alto di attivazioni (380), un dato coerente con l'elevato numero di iscritte giovani (tra i 26 e i 40 anni, pari a 4.910,67 lavoratrici) presenti nella Regione;
- il Lazio presenta l'incidenza più alta in assoluto (16,62%). Nonostante non sia la Regione con il maggior numero di iscritte giovani, una percentuale significativamente maggiore di esse sta attivando le prestazioni;
- Sicilia: mostra un'incidenza elevata (11,22%), posizionandosi tra le Regioni con una proporzione di attivazioni superiore alla

Questi numeri, già di per sé significa-

La rete convenzionata mantiene un

| Modalità di Erogazione  | Incidenza Prestazioni | Totale costo Prestazioni | Media Costo Prestazioni |
|-------------------------|-----------------------|--------------------------|-------------------------|
| Rete privata (rimborso) | 77,84%                | € 733.390,19             | € 153,50                |
| Rete convenzionata      | 17,65%                | € 214.442,12             | € 117,61                |
| Ticket SSN              | 4,51%                 | € 11.791,71              | € 32,66                 |

tivi, diventano ancora più eloquenti se analizzati nel dettaglio per capire come le iscritte utilizzano le prestazioni previste dal Piano sanitario.

#### LE SCELTE DELLE ISCRITTE: UN'ANALISI APPROFONDATA

L'analisi dei dati di utilizzo non solo conferma l'efficacia del pacchetto

ruolo importante, così come il rimborso dei ticket del SSN, che garantisce una copertura completa a prescindere dal canale scelto.

#### DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

L'analisi geografica offre spunti interessanti sull'utilizzo del pacchetto nelle diverse Regioni italiane.

media. Altre Regioni con un'alta incidenza sono Marche (9,85%) e Piemonte (9,08%);

- Molise e Valle d'Aosta: registrano i valori più bassi in entrambe le categorie, suggerendo una popolazione di riferimento più piccola o una minore attività complessiva.

| <b>Iscritte, divise per Regione, che hanno attivato il pacchetto maternità in rapporto con le iscritte nella fascia di età tra 26 e 40 anni</b> | <b>Iscritte che hanno attivato la prestazione</b> | <b>Iscritte di età tra i 26 e i 40 anni</b> | <b>Incidenza su Regione</b> |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------|---------------------------------------------|-----------------------------|
| Abruzzo                                                                                                                                         | 28,00                                             | 388                                         | 7,21%                       |
| Basilicata                                                                                                                                      | 3,00                                              | 119                                         | 2,53%                       |
| Calabria                                                                                                                                        | 13,00                                             | 281                                         | 4,63%                       |
| Campania                                                                                                                                        | 54,00                                             | 913                                         | 5,92%                       |
| Emilia-Romagna                                                                                                                                  | 169,00                                            | 2.447                                       | 6,91%                       |
| Friuli-Venezia Giulia                                                                                                                           | 50,00                                             | 705                                         | 7,09%                       |
| Lazio                                                                                                                                           | 361,00                                            | 2.172                                       | 16,62%                      |
| Liguria                                                                                                                                         | 34,00                                             | 550                                         | 6,18%                       |
| Lombardia                                                                                                                                       | 380,00                                            | 4.911                                       | 7,74%                       |
| Marche                                                                                                                                          | 35,00                                             | 355                                         | 9,85%                       |
| Molise                                                                                                                                          | 1,00                                              | 55                                          | 1,81%                       |
| Piemonte                                                                                                                                        | 187,00                                            | 2.060                                       | 9,08%                       |
| Puglia                                                                                                                                          | 44,00                                             | 929                                         | 4,74%                       |
| Sardegna                                                                                                                                        | 18,00                                             | 502                                         | 3,59%                       |
| Sicilia                                                                                                                                         | 199,00                                            | 1.774                                       | 11,22%                      |
| Toscana                                                                                                                                         | 99,00                                             | 1.637                                       | 6,05%                       |
| Trentino-Alto Adige                                                                                                                             | 30,00                                             | 521                                         | 5,76%                       |
| Umbria                                                                                                                                          | 31,00                                             | 354                                         | 8,77%                       |
| Valle d'Aosta                                                                                                                                   | 1,00                                              | 31                                          | 3,27%                       |
| Veneto                                                                                                                                          | 148,00                                            | 2.168                                       | 6,83%                       |
| <b>Totali</b>                                                                                                                                   | <b>1.947,00</b>                                   | <b>23.058</b>                               | <b>8,44%</b>                |

I dati evidenziano che, sebbene esista una correlazione generale tra il numero di iscritte giovani e il numero di at-

tivazioni, questo non è l'unico fattore determinante. L'analisi dell'incidenza dimostra che fattori specifici a livello

regionale, come il grado di consapevolezza del beneficio, o la necessità delle prestazioni, giocano un ruolo cruciale.

## IL FONDO ASIM AL FIANCO DELLE LAVORATRICI

Il pacchetto maternità del Fondo ASIM si conferma uno strumento di welfare completo, flessibile ed efficace. La ricchezza delle prestazioni, unita alla libertà di scelta tra rete convenzionata, strutture private e Servizio Sanitario Nazionale, lo rende un supporto concreto e adattabile alle esigenze di ogni lavoratrice.

Inoltre, il Piano sanitario del Fondo

ASIM include l'accesso a percorsi di prevenzione su misura.

Questi percorsi, accessibili nelle fasi precedenti una scelta in piena consapevolezza, sono fondamentali per promuovere la salute riproduttiva e fornire alle future mamme tutte le informazioni e gli strumenti per affrontare la gravidanza con serenità e preparazione.

Tali iniziative preventive possono includere screening preconcezionali,

consulenze specialistiche e programmi di educazione alla salute, tutti pensati per supportare decisioni informate e consapevoli.

I dati parlano chiaro: con un investimento significativo e migliaia di prestazioni erogate, il Fondo non solo offre una copertura sanitaria, ma si posiziona come un partner affidabile e presente al fianco delle donne e delle loro famiglie in uno dei percorsi più importanti della vita.

## Restare aggiornati non è mai stato così semplice!

Iscrivendoti alla newsletter del Fondo ASIM riceverai tutte le notizie più utili: comunicazioni di servizio, aggiornamenti sul Piano sanitario e su iniziative straordinarie, video di approfondimento e i contenuti dedicati alla salute e al benessere firmati ASIM Care.

Un modo semplice per non perderti nulla.

Vai su [www.fondoasim.it/#newsletter](http://www.fondoasim.it/#newsletter)



oppure inquadra  
il QR code  
e iscriviti subito!

 **FONDOASIM**





# Diciamo basta **insieme**: un **messaggio** che parte dall'arte

La violenza contro le donne è un'urgenza che ci riguarda tutti.

Il 25 novembre, con l'installazione partecipativa **#DiciamoBastaInsieme** al Municipio VII di Roma, **Fondo ASIM ha trasformato l'arte in un gesto collettivo di responsabilità e consapevolezza.**

Un impegno concreto che si affianca alla diffusione del numero 1522 e alla promozione di una cultura del rispetto.



Scopri l'iniziativa e tutte le iniziative solidali del Fondo su  
[www.fondoasim.it/iniziative-solidali](http://www.fondoasim.it/iniziative-solidali) oppure inquadra il Qrcode!



Via Livenza, 7 - 00198 Roma - **Tel:** 0644341265 - **Fax:** 0649386920  
**Mail:** [info@fondoasim.it](mailto:info@fondoasim.it) - [www.fondoasim.it](http://www.fondoasim.it)

